



Nei Balcani con il cavallo di San Francesco

Attraversare l'Europa a piedi, seguendo gli itinerari esistenti ma anche sperimentando nuove vie.

Come il viaggio da Trieste alla Grecia di Pascal e Claudio

Con crescente attenzione, la nostra rivista incoraggia i soci a vivere il viaggio con mezzi alternativi all'auto e all'aereo, e a camminare su sentieri e percorsi ricchi di storia e di natura. L'Europa valorizza il cavallo di San Francesco (come scherzosamente si definisce l'andare a piedi, ndr), il più antico e democratico mezzo di trasporto, ricco di infinite storie e opportunità. Muoversi a piedi infatti può offrire straordinarie modalità di viaggio.

Mentre leggete, Pascal Delabouglise e Claudio Licciardi, 66 e 62 anni, un parigino e un varesotto, stanno camminando sulla sponda orientale dell'Adriatico: sono partiti il 7 settembre da Trieste per percorrere 1.500 chilometri attraverso Slovenia, Croazia, Bosnia, Montenegro, Albania e Grecia. I due amici attraversano cinque Paesi balcanici (nella foto, il faro di Jadrija nella baia di Sibenik, in Croazia) con sette lingue, tre alfabeti, religioni e tradizioni culturali in equilibrio instabile. Il tracciato disegnato da loro stessi non è sulla Via Dinarica, all'interno, ma segue più da vicino la costa, dove è più ricco il patrimonio culturale e dove è più facile interagire con la gente.

La prima esperienza di Pascal risale a due anni fa quando partì da solo sul Cammino di Santiago, il primo e più popolare percorso europeo, sul quale da secoli si incontrano pellegrini di tutto il mondo tanto che il Consiglio d'Europa ne ha fatto il prototipo del suo programma *Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa*, che raccoglie 47 percorsi (32 dei quali toccano l'Italia) tra l'Europa e il Mediterraneo. Sì, perché l'Europa da sempre si è fatta con scambi e mercati, rotte migratorie e militari, viaggi di cura spirituale, fisica e culturale. E sì, Santiago è un percorso "a cinque stelle": bellissimo, con posti di sosta per tutte le tasche, attività che facilitano l'incontro, cura e restauro del patrimonio culturale che si incontra sulla via. Ma i



due amici, conosciutisi su quel percorso, cercavano qualcosa di più sfidante e spirituale. Così l'esperienza successiva li ha portati a un diverso approccio, la coast-to-coast da Ancona, sull'Adriatico, a Orbetello in Toscana, 450 km che collegano percorsi esistenti. Alla fine, di chilometri ne hanno percorsi quasi 600. E ora, questa nuova avventura.

«Perché?» ho chiesto a Pascal. «Quando mi sono avvicinato alla pensione, ho capito che avevo bisogno del cammino. Piedi e schiena fanno male poi si adattano, e camminare diventa una meditazione attiva che permette di elaborare i grandi e piccoli lutti della vita», ha risposto. Attraverso l'associazione monzese Oltre la Curva, i due amici stanno facendo fundraising per la lotta contro i tumori. Questo cammino così personale, grazie a un misurato sforzo comunicativo diventa condiviso con tanti che vorrebbero, ma non osano, e non provano nemmeno a rinunciare all'ascensore o ad andare in ufficio in bicicletta.

L'Europa è anche questo: spunti, motivazioni, servizi, reti. Buon cammino a loro e ai soci che ne condividono stile e motivazioni, e grazie alla nostra rivista che ci aiuta a scoprire il modo e la compagnia adatta.

Cammini d'Europa

Il tema del Cammino è nel cuore di Europa Nostra, che quasi ogni anno attribuisce il suo premio a esempi splendidi. Nel 2022 vinse l'italiano *Va' sentiero*, diffusamente raccontato su touringclub.it, ma vanno citati anche il progetto greco *Greek Paths of Culture*, il norvegese *The King's Road across Fjellfjell*, lo spagnolo *Caminito del Rey*. Tra i vincitori 2023 spicca la *Via Transilvanica*, un Cammino di 1.400 km in aree della Romania, dove vivono 20 gruppi etnici, che tocca 400 villaggi e 12 siti Unesco. La giuria ha apprezzato il progetto, vincitore nella categoria "Coinvolgimento dei cittadini", e portato avanti dalla Ong *Tăşuleasa Social*, perché ha «indotto un forte "senso del luogo", approfondendo la relazione degli abitanti e il suo contesto naturale e culturale».